



CON COACH RAMAGLI LA TEZENIS È TORNATA AL SUCCESSO. IL PLAY PROTAGONISTA **«VERONA RINATA IN DIFESA»** TOMASSINI «Non m'aspettavo tante difficoltà. Ma puntiamo ai playoff»

FEDERICO BETTUZZI

La vittoria di domenica contro l'Assigeco rilancia le ambizioni playoff di Verona. La Scaligera, dopo un periodo difficile che ha condotto all'esonero di coach **Andrea Diana** e al ritorno di **Alessandro Ramagli**, ha chiuso una striscia negativa con un rinfrancante successo in cui **Giovanni Tomassini** è stato assoluto protagonista: «La partita contro Piacenza è stata diversa dal solito - conferma il play 32enne che ha sommato 19 punti e 5 assist - La tranquillità offensiva è nata da una maggiore attenzione in difesa. Abbiamo protetto molto bene l'area, l'unico ad impensierirci è stato McDuffie. Controllando la situazione a rimbalzo e aprendo il contropiede, siamo riusciti a centrare un bel successo».

Verona prima del via del campionato era indicata tra



Giovanni Tomassini, 32 anni

le big, eppure ha faticato moltissimo. Come mai?

«Non mi aspettavo tutte queste difficoltà. Le stagioni complesse capitano, lo sappiamo bene, occorre reagire di fronte agli imprevisti. Nel frattempo abbiamo mutato gli obiettivi: in autunno non eravamo in prmissima fa-

scia con chiare mire sulla vittoria del campionato ma volevamo comunque recitare un ruolo da protagonista; ora ci concentriamo sull'ingresso nei playoff».

Quanto ha inciso la pandemia?

«In generale, parlando del campionato, penso che abbia condizionato un po' tutti i club, specialmente dal punto di vista finanziario. Come squadra devo dire che Verona è stata tra le meno colpite, anche se Guido Rosselli è rimasto lontano dal campo per quasi due mesi a causa del Covid-19. Senza di lui avevamo trovato un assetto differente, ora che è rientrato in rotazione ci siamo di nuovo adeguati».

A complicare il quadro c'è un calendario particolarmente flessibile.

«Questo era un aspetto cui invece eravamo preparati. Occorre entrare in una sorta di meccani-

smo, imparare a gestire bene le energie, quindi non si può parlare di alibi per le gare ravvicinate. Anzi, proprio questo dettaglio può essere letto in due modi: se è vero che esiste il rischio di perdere pochi giorni dopo un'esaltante vittoria, è possibile anche sfruttare in fretta la voglia di rivalsa dopo una sconfitta».

In ottica playoff il fattore esperienza della Scaligera può essere importante.

«Nella post season occorrono rotazioni profonde che garantiscano la gestione dei minuti in campo. L'ultima mia volta ai playoff, con Casale Monferrato arrivando in finale, mi sono confrontato con Trieste che aveva ben 13 elementi a disposizione. Nei playoff è fondamentale l'aiuto di tutti, l'energia che arriva dalla panchina è importantissima e ognuno deve dare una mano, non importa se sia titolare nel ruolo o meno».